

# Unicoop, patto tedesco con i dipendenti «Premi e prezzi bassi, così si batte la crisi»

*Campaini: «Siamo i più convenienti in Italia, sulle domeniche avevamo ragione»*

**Pino Di Blasio**

■ FIRENZE

**UN MANAGER** tedesco con un nome da opera lirica, presidente di una delle imprese più italiane e toscane nell'essenza, e al tempo stesso con strategie aziendali stile Volkswagen. E' la nuova versione di Turiddo Campaini, presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, volterriano sognatore di altri mondi e mercati possibili. «Il secondo semestre 2012 sarà il peggiore - è l'esordio di Campaini - con il calo del Pil e la drastica riduzione dei consumi. Sapevamo che la crisi sarebbe durata a lungo, perciò avevamo deciso di affrontare i problemi alla radice e non di mettere delle toppe».

**Quali sono le soluzioni di Unicoop Firenze?**

«Innanzitutto abdicare dalla formula degli ipermercati. Con i consumi a picco è assurdo ingigantire gli spazi, fanno crescere solo i costi di gestione. Apriremo superstore dove c'erano ipermercati. Lo abbiamo fatto a Montecatini, riducendo da 9mila a 5mila i metri quadri per la vendita, lo stiamo facendo a Sesto, lo faremo a Montevarchi e Cascina. Cercando di salvare l'occupazione».

**Per questo avete firmato un accordo integrativo con i premi?**

«Ci sono voluti tre anni per arrivare all'intesa, firmata da tutti. Ha due parole chiave, partecipazione e responsabilizzazione dei dipendenti. Prevede l'erogazione ai lavoratori del 25% dell'utile netto, premi legati anche alla produttività e al recupero degli sprechi. In base ai dati dell'anno scorso, a ogni addetto alle vendite, sarebbero toccati 700-800 euro in più. Trasformeremo anche 250

contratti part-time in assunzioni a tempo pieno. E resteremo fermi sulle aperture domenicali e su sette festività intoccabili, 25 aprile e Primo maggio compresi».

**Come è finita la guerra delle domeniche?**

«Chi era pronto ad aprire tutti i giorni comincia a ripensarci. A conferma che se i consumi calano, aprire di domenica può farti guadagnare qualcosa in cambio di costi aumentati. Non c'è un solo modo per fare impresa, ce n'è anche uno che punta a valorizzare dipendenti e clienti».

**Mentre i piccoli negozi spariscono, Unicoop sfiora i 2 mi-**



**TRA FINANZA  
E POLITICA**

**Aiuteremo il Monte dei Paschi a tornare all'utile e a tenere il centro decisionale in Toscana. Primarie e Renzi? Sono questioni lontane da me**

**liardi e mezzo di vendite, il 5% in più...**

«Noi siamo un'anomalia nel panorama italiano della grande distribuzione, pratichiamo ovunque gli stessi prezzi. Che sono i più bassi d'Italia, come testimonia l'indagine di Altroconsumo. I primi nove supermercati più convenienti in Italia sono Unicoop, tra Arezzo, Firenze e Pisa. Una famiglia fiorentina spende di media 5.973 euro all'anno per la spesa, 340 euro in meno di una bolognese, 586 in meno di una romana. Spingiamo anche i concorrenti ad abbassare i prezzi».

**Avete il 2,7% del Monte dei Paschi. Parteciperete all'aumento di capitale?**

«Il Monte dei Paschi ha un piano realistico e un tandem d'eccezione alla guida, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola. Confermiamo il nostro impegno a tenere legata la banca al territorio di vocazione. Lì dove non ci sono centrali finanziarie e bancarie, l'impoverimento è più marcato. Daremo il nostro contributo affinché il Monte recuperi redditività e mantenga il centro decisionale in Toscana. Ci sarà un ridimensionamento degli organici, uno dei problemi è che la banca è troppo impegnata con i titoli di Stato e per troppi anni. Se lo spread tornerà a livelli normali, molti guai saranno risolti. Anche l'aumento di capitale dipende dallo scenario e dai tempi. Il suo effetto varierà a seconda della quotazione in Borsa del titolo».

**Lei auspica una riconciliazione degli italiani con la politica. Ma qual è il suo giudizio sulle primarie?**

«Sono lontane da me, io voglio vedere l'intera architettura istituzionale e politica, non giudicare un singolo dettaglio o risultato parziale. Senza sapere con che legge elettorale si andrà a votare, non ha senso ragionare sulle primarie. La candidatura di Renzi? Quella è ancora più distante da me».



**I NUMERI**

**2.419**

MILIONI DI EURO

E' il fatturato 2011, +4,9%  
I soci sono a 1.163.632  
mentre il patrimonio netto  
supera il miliardo e mezzo

**7.893**

DIPENDENTI

Sono 57 in più rispetto  
al 2011 nei 103 punti  
vendita. I fornitori toscani  
sono 700, il 36% del totale

